
VENEZIA - BASILICA DI SAN MARCO - IL PAVIMENTO

Resistenza all'usura da calpestio

Sono stati effettuati studi per misurare l'usura da calpestio sul pavimento della Basilica di San Marco e per valutarne la futura durabilità in funzione della forte frequentazione cui il monumento è soggetto.

Allo scopo, Syremont ha progettato ed approntato due "mosaici-modello", ciascuno dei quali formato da 42 tessere di sei materiali lapidei diversi, rappresentativi di quelli che compongono l'antico pavimento.

I modelli, approntati dalle maestranze della Basilica, sono stati posti in opera nella navata sinistra, in prossimità dell'edicola della Madonna dello Schioppo, in un'area che presentava da tempo una lacuna del mosaico originale, rappezzata a cemento.

Per uno dei modelli si è usato un sottofondo "classico" (malta di calce e cocchiopesto), per l'altro un sottofondo "moderno" (con addizione di cemento).

E' stato quindi realizzato un apparato di misura originale, basato su un telemetro per piccole distanze che emette un raggio laser e che permette di determinare il profilo della superficie in esame con una precisione del centesimo di mm.

L'apparato telemetrico viene movimentato in modo automatico secondo un programma computerizzato: la taratura è stata fatta rispetto a un sistema di tre punti di riferimento interni ad ogni tessera.

Una prima serie di misure è stata fatta a tempo zero ed una seconda a 12 mesi di distanza.

In prossimità dei modelli sono stati posti in opera dei sensori per la registrazione dei "carichi", non avendo potuto predisporre il conteggio dei singoli visitatori transitati sull'area in esame: successivamente si è messo a punto, con l'uso di telecamere, un sistema di correlazione a livello statistico, tra numero dei "carichi" e passaggio di visitatori.

